



GIUSEPPE TIANI
Segretario Generale S.I.A.P.



Partendo dalla profonda convinzione che le forze dell'ordine italiane, i nostri uomini e donne della Polizia di Stato, esprimono un impegno ineguagliabile poiché strettamente legata ad una umanità che costituisce valore aggiunto, siamo altrettanto convinti che occorra una presa di posizione determinata nella gestione del delicato quanto complesso fenomeno migratorio. Innegabile anche l'impegno straordinario dei poliziotti nelle attività di prevenzione e contrasto al terrorismo di matrice jihadista, un fenomeno quest'ultimo che richiede una particolare attenzione e un notevole utilizzo di risorse umane, tecnologiche, logistiche ed economiche.

GOVERNO: CONFRONTO SUL MERITO

A pochi giorni dall'insediamento del nuovo Governo, anche il sindacato dei poliziotti nutre aspettative e speranze sull'immediato futuro del Paese e, segnatamente, della sicurezza.

Le nostre non sono velleità di risibile retorica, sono piuttosto il precipitato di attese e prospettive di crescita per l'intero Comparto Sicurezza e Difesa, in un momento storico che vive soprattutto su due grandi emergenze: il fenomeno migratorio e il terrorismo di matrice jihadista. Senza per questo sottovalutare tutte le altre piccole e grandi questioni attinenti alla sicurezza del Paese, alla legalità, alla criminalità, alla corruzione...

Partendo dalla profonda convinzione che le forze dell'ordine italiane, i nostri uomini e donne della Polizia di Stato, esprimono un impegno ineguagliabile poiché strettamente legato ad una umanità che costituisce valore aggiunto, siamo altrettanto convinti che occorra una presa di posizione determinata nella gestione del delicato quanto complesso fenomeno migratorio. Se i nostri poliziotti, in questi anni, si sono distinti per come, operativamente e sul campo, hanno saputo gestire gli ingenti sbarchi, i numerosi centri di accoglienza e tutte le procedure burocratiche connesse, non possiamo però tacere che la responsabilità, in capo a chi è deputato a studiare e realizzare politiche sull'immigrazione, è quella di garantire al personale impegnato formazione adeguata e nuovi standard di sicurezza sanitaria.

Il personale della Polizia di Stato vuole continuare a distinguersi per professionalità, per la gestione sensibile di una quotidianità che mette in contatto con una umanità dolente, sofferente e difficilmente catalogabile, in un sommario processo di luoghi comuni, come "invasori" o peggio solo "delinquenti". Ma crediamo sia indispensabile fornire strumenti professionali, mezzi e tutele adeguate.

Il nostro Paese però non può essere lasciato solo; l'Europa – nella quale crediamo – deve assumersi collegialmente l'onere di gestire l'immigrazione e gli sbarchi, senza muri e senza ghetti.

Innegabile anche l'impegno straordinario dei poliziotti nelle attività di prevenzione e contrasto al terrorismo di matrice jihadista, un fenomeno quest'ultimo che richiede una particolare attenzione e un notevole utilizzo di risorse umane, tecnologiche, logistiche ed economiche: è questa una delle priorità che contiamo di proporre in un auspicato imminente incontro tra il signor Ministro dell'Interno e le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato, convinti come siamo che, seppur nella diversità delle funzioni, attraverso il confronto possono trovarsi stimoli e forze necessarie per superare le difficoltà dettate dalle priorità connesse alle problematiche irrisolte del personale delle forze di Polizia.

Auspichiamo che nell'agenda del Ministro dell'Interno figurino anche le esigenze del nostro comparto e che la sua attenzione agli uomini e donne in divisa si traduca nell'impegno concreto a realizzare il piano di potenziamento dell'organico – già avviato con la precedente legislatura – con l'immissione di nuove e giovani forze, che si recuperino finanziamenti adeguati per i decreti correttivi relativi al riordino delle funzioni e dei ruoli delle forze di polizia, le necessarie risorse da allocare nella legge di bilancio 2018 rispetto al rinnovo contrattuale per il biennio 2019/2021 e per remunerare proporzionalmente la specificità di polizia ed avviare il tavolo negoziale dell'area dirigenziale della Polizia di Stato.

Il nostro impegno continua. I governi passano e cambiano ma il senso del dovere e del rispetto delle istituzioni, la difesa dei cittadini e di quanti transitano sul nostro territorio non passa.